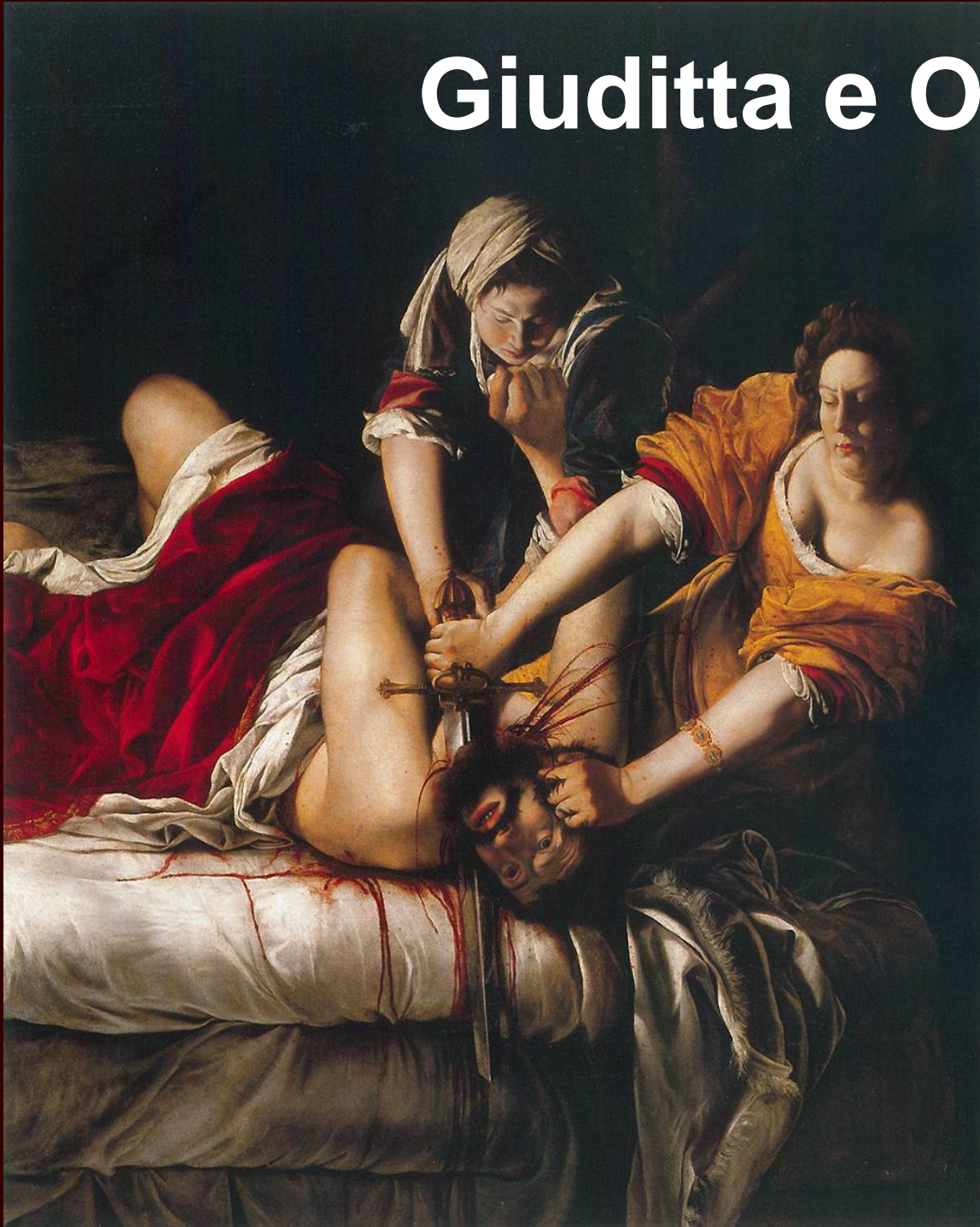


Giuditta e Oloferne



Giuditta, esempio di virtù e purezza è mostrata mentre decapita Oloferne, il suo odiato nemico Assiro. Lo incantò con la sua bellezza e durante un banchetto uccise Oloferne con la sua stessa spada aiutata dalla sua cameriera Sabra, vendendo poi la testa nella città.

Questo passo della Bibbia è un'allegoria dell'Ebraismo trionfante su il nemico pagano.

Artemisia basò la prima versione della sua opera su quella di Caravaggio, ma questa in figura è la seconda versione dipinta nel 1620.

In questa possiamo vedere il sangue che zampilla dal collo di Oloferne in maniera molto realistica e le sue gambe che escono dalle lenzuola scompigliate.

Giuditta indossa più gioielli rispetto alla prima versione e sembra esprimere grande sforzo e grande tensione nervosa.



**Prima versione dell'opera di
Artemisia Gentileschi**



Dipinto di Caravaggio

Judith slaying Holophernes

Judith, example of virtue and chastity is shown decapitating Holophernes: her hated Assyrian enemy. She captivated him with her beauty and during a feast she decapitated Holophernes, helped by her maid Sabra, with his own sword and smuggled his head back to Bethulia.

This biblical passage is an allegory picturing Judaism in triumph over its pagan enemy.

Artemisia based her first version of the painting on Caravaggio's one, but this is the second painted in 1620.

In this we can see the blood spurts from Holopherne's neck in a realistic manner and his legs protruding from the disheveled bedclothes. Judith wears more jewelry and exerts great effort and great nervous tension.

